

Unione ex alunni e amici
del Seminarino



Incontri
&
Eventi

via Tassis, 12 - 24129 Bergamo Alta

1 GIUGNO 2003

59^ FESTA DEL VOTO

Alla mezzanotte dell'11 agosto 1940, nell'imminenza dell'occupazione del Seminarino da parte dell'opera dell'esercito, con la "conseguente totale paralizzazone della vita dell'opera "don Carlo Agazz" direttore del Seminarino, ricorreva all'intercessione di Maria "Madre Celeste" per chiedere la liberazione da questa prova. facendo voto, se esaudito, "di promuovere ogni anno una straordinaria solennità a ricordo della grazia ricevuta in onore della Beata Vergine ". Nella festa dell'Assunta dello stesso anno, a grazia ricevuta, tale voto venne sottoscritto da numerosi giovani del Seminarino, "innovando la stessa promessa con immensa fiducia ". Lo stesso don Carlo scriveva: "Oggi 29 luglio 1944 dopo una visita dell'incaricato comunale e di due della G.N.R. alla casa per requisizione, grato per un favore già avuto, con immutata fiducia rinnovo il voto, O Maria, salvaci!". Il Seminarino riprese la sua vita serenamente, una vita non più interrotta: la prima festa del Voto venne solennemente celebrata il 15 agosto 1945 da vescovo di Bergamo mons. Adriano Bernareggi.



In una comunità parrocchiale quale quella del Duomo che forse più di ogni altra ha subito incisivi mutamenti nel suo tessuto sociale, umano, nativo, soprattutto dai primi anni '60 del novecento, corre doveroso e oltremodo gradito ricordare dalle pagine del nuovo notiziario interparrocchiale, che durante la prossima "settimana dell'oratorio", sarà ancora una volta solennizzata la **Festa del Voto** nella sua cinquantanovesima celebrazione.

Più volte presenziata dai vescovi diocesani Bernareggi e Piazzi, venne pienamente riconfermata nel 1984 dall'Arcivescovo emerito di Bergamo, Mons. Clemente Gaddi Per sempre.

Quale memoria nella Festa? Un accorato atto di fede un'implorazione mariana, pronunciata per ben due volte, nel 1940 e nel 1944, dall'allora Rettore vescovile dell'Istituzione del Seminarino, perché "tutta l'opera" dichiarata sospesa dall'Autorità politica, con ordine di totale sgombero nell'arco di tre giorni, potesse venir sottratta alla drammatica sentenza

Così, inspiegabilmente, avvenne il 10 agosto 1945 la prima festa del voto: a fatica il vescovo, tra la folla festante poté varcare la soglia della Chiesa dell'oratorio.

Ma, è stato detto talora, un voto piuttosto "singolare" nella sua letterale accezione.

Sia allora consentito di riaffermare, sulla scia delle autorevoli dichiarazioni vescovili, che il voto "venne pronunciato dal Direttore unitamente a quaranta giovani" senza troppe formalità, a nome di tutte le comunità ecclesiali di Bergamo alta, Cattedrale, Carmine, S. Andrea, di cui l'oratorio rappresentava, come oggi, un braccio insostituibile".

Altri commenti appaiono inutili, a questo punto, indiscusso.

Sergio Beretta